Anno XII — Venerdì 13 Luglio 1877 — N. 166

A[illegible]

[illegible] giorni, eccettuate [illegible]iche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

LA GUERRA E LA PACE

Sebbene i Turchi meglio diretti siano riusciti ad arrestare la foga invadente dei Russi in Asia, facendo loro perdere quasi tutto il terreno conquistato, la guerra si combatte colà tuttora sul loro territorio, ciocchè non è ancora vincere. Nè meglio valsero ad essi le vittorie del Montenegro, che somigliano a sconfitte, dacchè dovettero ritirarsi dal Cernagora, dove si poteva morire combattendo, ma non c'era di che vivere.

La guerra seria è al Danubio; e là ci sembra che oramai, se la causa non è decisa, i Turchi si trovino già nell' impossibilità di resistere.

La prima linea di difesa, quella delle fortezze danubiane, è rotta in più punti. A tenere a bada le fortezze danubiane bastano ai Russi le forze ordinarie e le loro batterie. Calafat contro Viddino, Giurgevo contro Rustiuk e viceversa continuano i loro bombardamenti. Silistria rimane come isolata, sebbene il così detto quadrilatero rimanga tuttora intatto, servendo di asilo al maggior corpo turco.

I Russi tengono inoperoso un corpo ottomano a Viddino, mediante i Rumeni, che minacciano di passare il Danubio anch'essi. Poi i Turchi medesimi non sono sicuri che la Serbia non colga il momento opportuno per rinnovare la lotta. Il corpo russo della Dobruscia preme sopra la linea Czernavoda-Kustendgie, dove costringe per lo meno i Russi a stare sulle difese.

Intanto i Russi, assicurato stabilmente il ponte di Zimmnitza-Sistova, forse insisteranno a prendere anche Nicopoli per dare una base più larga e più sicura alle loro comunicazioni, avendo già preso Biela prima poscia Tirnova, chiave delle comunicazioni dei Balcani.

Imitando essi i Prussiani in Francia spinsero avanti grossi corpi di cavalleria, per superare i Balcani.

Senza fare della strategia giornalistica si può facilmente giudicare la situazione oramai come molto favorevole ai Russi. I Turchi non potrebbero fare loro una seria resistenza ai Balcani senza abbandonare del tutto la linea delle fortezze del Danubio, che è quanto dire una parte grande della Bulgaria e la prima linea di difesa. E neppure volendo fare questo, sarebbe ad essi facile. Oramai le fortezze principali sono girate ed esse non servono che a tenere delle truppe inoperose, od occupate soltanto dei reciproci bombardamenti dalle due sponde del Danubio. I Russi si terranno paghi a rafforzare ed assicurare la loro posizione centrale sul Danubio. Se venisse il caso di adoperare altrove il corpo della Dobruscia, non riescirebbe ad essi difficile di farlo ripassare il Danubio a Galatz ed Ibraila e di mandarlo colla ferrovia ad ingrossare il corpo invadente, od a fare altre diversioni.

Questa è la situazione militare del momento.

Consideriamo ora la situazione politica in quanto si riferisce alla guerra stessa.

Intanto nessuna potenza si è riscaldata a favore della Turchia. Si dice, che i mussulmani delle Indie mostrano delle simpatie per i loro correligionarii; ma esse non producono nessun effetto. Perfino il Vaticano, il quale pregava per il trionfo di Maometto e della rendita turca, mostra di venire a patti col papa di Pietroburgo.

L' Inghilterra si affanna a far capire, che la presenza della sua flotta a Besika non ha nessuno scopo d'intervento a favore della Turchia, e che tutto al più si tratta di sorvegliare e tutelare gl'interessi inglesi, forse di occupare i Dardanelli e Costantinopoli.

L'Austria-Ungheria, o sta a vedere, o mostra che, occupando colle truppe già preparate ai confini la Erzegovina e la Bosnia, lo farebbe anch'essa a preservazione ed a guarentigia degli interessi del proprio Impero, affinchè dopo i risultati della guerra, cui stima dover essere di necessità contrari alla integrità dell' Impero ottomano, la pace futura, che sarà a tutto danno di questo, non turbi l' equilibrio europeo nell'Europa orientale a suo proprio danno.

Rumenia, Serbia, Montenegro, Grecia evidentemente aspettano di guadagnare qualcosa delle spoglie della Turchia. Candia minaccia di insorgere per la sua autonomia, Egitto e Tunisi pensano al loro avvenire, indipendentemente da quello dell' Impero dei sultani. Nella Tessaglia, nella Macedonia, nell'Albania regnano umori insurrezionali. La Persia favorisce la Russia, sperando di guadagnare qualcosa.

La Russia in fine, a norma che procede nella Bulgaria, proclama l' indipendenza di quelle popolazioni, che esultano dinanzi ai loro liberatori e costituiscono così una nuova forza per lei, una nuova debolezza per l'Impero ottomano, i cui sudditi cristiani sono così spinti tutti alla rivolta.

In mezzo ad una tale situazione della guerra, venne pronunciata in qualche parte la parola di pace dalla diplomazia. Si parlò d'intelligenze tra la Germania e l'Inghilterra, tra lei e l' Austria e perfino coll' Italia.

Di certo c' è una lontana preparazione per incamminare una pace, che possa avere un carattere europeo. Anzi nessun' altra pace, nemmeno una parziale cui la Russia potesse imporre alla Turchia disperata d'ogni ajuto europeo, sarebbe vera e durevole senza possedere questo carattere. È naturale adunque, che la diplomazia ci pensi.

Ma, se lenta finora è proceduta la guerra, ancora più lente saranno, almeno nei loro effetti, le trattative di pace.

Gl'interessi in contrasto sono troppi e troppo diversi tra loro. La Russia ha pronunciato altamente la parola liberazione dei cristiani soggetti al giogo turco; e questa parola deve avere i suoi effetti.

La libertà della navigazione del Danubio e dei Bosfori è un interesse comune di tutta l' Europa. Così per la libertà dei Popoli ci potrebbe essere quell'accordo, che non ci sarebbe per le conquiste dell'una o dell'altra Potenza.

Queste sono, e non possono essere altre, le idee predominanti. Ma dal concepirle ed esprimerle nella loro generalità al renderle concrete come fatti prima militari, poscia diplomatici, ci corre.

Parlando teoricamente e quasi a priori, si dovrebbe dire, come noi lo abbiamo da anni parecchi sostenuto, che la soluzione della libertà ed anche dell'equilibrio europeo e della pace generale, sarebbe di costituire tra la Russia e Turchia i *confini civili*, cioè tanti Principati, o nuovi del tutto, od in parte, ampliando gli esistenti, che fossero poscia legati in larghissima Confederazione difensiva di Stati neutrali sotto al comune protettorato delle grandi Potenze d' Europa.

Per noi questa soluzione sarebbe anche la più pratica, appunto perchè sarebbe una soluzione e non rimetterebbe ad altri tempi la necessità inevitabile di nuove lotte.

Ma nè la guerra, nè la pacifica diplomazia procedono mai così spedite e così dirette allo scopo anche riconosciuto il migliore. Qui ci sono forze, voglie, interessi, idee diverse in contrasto tra loro; c'è la legge del tempo ed il procedimento della pubblica opinione da considerare; c'è il fatto più immediato che esercita la sua influenza sui fatti futuri.

Conviene adunque che lo storico dei fatti quotidiani, anche prevedendo quelli che sono in potenza e stanno in linea colla più secura legge storica generale, tenga conto di tutti questi elementi.

C'è in prospettiva si la cacciata dei Turchi dall' Europa; ma la via per giungere a tale risultato è lunga ancora, è tortuosa, difficile e presenta molti accidenti.

Pure *la guerra e la pace*, quella che si fa, questa che si tenta di preparare, seguono dal più al meno l' indirizzo da noi qui brevemente indicato. I fatti parziali potranno essere deviazioni da questo indirizzo, ma non lo muteranno punto. Avendolo in mente si capirà di più il significato ed il valore dei fatti che stanno di per dì accadendo.

Una recente risposta del ministero delle finanze sul pagamento delle requisizioni Austriache del 1866.

Il foglio periodico della R. Prefettura di Udine puntata 11ª porta a conoscenza delle Autorità locali una Nota del Ministero delle finanze che riguarda un credito del Comune di Cordovado dipendente da forniture di buoi effettuate all'esercito Austriaco nella guerra dell'anno 1866.

È troppo interessante l'argomento per non tenerne discorso.

Riportiamo pertanto il tenore di quella Nota:

« Il credito che il Comune di Cordovado pretende di avere verso lo Stato dipende da requisizioni di buoi operate dalle truppe austriache durante la guerra del 1866.

Ma per tale causa il Governo nazionale non ha obbligazione civile di pagare indennità, nè gli interessati hanno titolo giuridico a sperimentare verso di esso per tale causa.

Tale è la giurisprudenza stabilita sull'argomento dalla Corte di cassazione che siedeva in Milano, la quale con sentenza 18 luglio 1864 giudicò anche che il potere giudiziario è incompetente a conoscere e risolvere su tali questioni.

Solo il potere legislativo potrebbe emettere provvedimento al riguardo, ecc. ecc. »

La R. Prefettura si sarebbe affrettata di portare a conoscenza di molti Comuni della nostra Provincia una risposta poco incoraggiante quando fosse fondata nel suo diniego.

Ma il Ministero ha sempre respinto pel passato per ragione di incompetenza le replicate domande che gli vennero fatte per il pagamento delle prestazioni accennate. Anche alla Deputazione provinciale, quando parecchi anni addietro, preoccupata di questo importante interesse, benchè non riguardasse direttamente l'amministrazione della Provincia, rispose in forma negativa. Sarebbe superfluo ora di riferire tutto il procedimento tenuto dalla provinciale Rappresentanza in seguito a ciò. Quello che a noi importa di fare si è di ridurre al vero valore il responso del Ministero delle finanze, perchè non porti sgomento, o renda peritosi quei Comuni che avessero divisato di ricorrere al giudice ordinario per conseguire ciò che non fu per altro modo potuto.

Il Governo non ha obbligo, il Comune non ha titolo. È questa un'affermazione fatta con cuore troppo leggiero quando non sia l'espressione della mala volontà di un debitore potente. Si dice, è vero, che la Corte di cassazione di Milano ha ammesso questo principio, oltre quello della incompetenza del potere giudiziario, e ciò con la sentenza del 18 luglio 1864. Ma domandiamo noi in via preliminare, era identico il caso, o non si trattava egli invece di danni di guerra da non confondersi con quelle somministrazioni che i Comuni e privati fecero all'amministrazione austriaca in forza della Notificazione luogotenenziale 25 giugno 1866, che per le provincie Venete era un atto legislativo? Perchè il Ministero delle finanze ha adoperato tanta sobrietà di parola nella sua risposta?

Noi non vogliamo estenderci a dimostrare, che il Governo nazionale è sottentrato nei diritti e negli obblighi del precedente, oltre che per il diritto naturale anche per l'art. 8 del trattato di pace del 3 ottobre 1866. Questo abbiamo fatto altre volte; ci limiteremo soltanto a ricordare, che colla convenzione finanziaria 6 gennaio 1871 (cioè 7 anni dopo la sentenza della Corte di cassazione di Milano) si è voluto tra l' Italia e l' Impero austro-ungarico regolare in via definitiva tutte le questioni finanziarie pendenti tra i due Governi a complemento del trattato di pace suddetto.

I negoziatori italiani, nelle conferenze premesse a quella stipulazione, reclamavano il pagamento di 18 milioni di lire a titolo di compensazioni per le requisizioni e danni per le guerre degli anni 1859-1866, e dopo lunghe discussioni fu convenuto che a titolo di transazione generale, il Governo austro-ungarico avrebbe pagato all' Italia la somma di fior. 4,749,000 (articolo 2 convenzione A).

Dunque quale conseguenza di ciò? Che il Governo nazionale col pagamento fattogli, assunse tutte le obbligazioni che l'Austria lasciava insoddisfatte e di pagare quindi anche le requisizioni militari dell' anno 1866.

Per ciò poi che riguarda la procedibilità della domanda in via giudiziaria il Ministero delle finanze dimostra di essere in aretratto di cognizioni sullo stato della nostra legislazione e giurisprudenza; poichè si riporta alla sentenza del 18 luglio 1864 della Corte di Cassazione di Milano.

Ma poteva egli ignorare l'esistenza della legge 20 marzo 1865 allegato E sul contenzioso amministrativo (posteriore di un anno a quella sentenza) in cui all'articolo 2 è ammesso il principio della competenza del giudice civile ordinario *in tutte le cause per contravvenzioni, e tutte le materie nelle quali si faccia questione di un diritto civile o politico, comunque ci possa essere interessata la pubblica amministrazione e ancorchè siano emanati provvedimenti del potere esecutivo o dell' autorità amministrativa*?

Poteva ignorare che la giurisprudenza si era venuta svolgendo giusta il principio sancito nell'articolo che citammo?

Il responso del Ministero delle finanze ridotto al suo vero valore per noi altro non è che una minaccia a schioppo vuoto contro quei Comuni, e sono molti in Provincia, che hanno l' intendimento di impetire il Governo per il pagamento delle prestazioni di cui abbiamo discorso. Ma a dissipare ogni dubbio, ogni titubanza dovrebbe bastare la lettura della consultazione dell'avvocato Mosca che fu distribuita agli interessati. — E poichè l' onorevole Sindaco di Udine ha acconsentito a farsi centro per la consociazione dei Comuni per intentare la lite al Governo pel pagamento di ciò che è loro dovuto, affrettino a mandarvi la loro adesione quelli che ancora non l'avessero fatto.

Secondo le nuove versioni, il famoso *ufficio della stampa* presso al Ministero dell'interno, laddove deputati e giornalisti avrebbero avuto ad andare a prendere il *verbo nicoterino*, non si fa più. Almeno il De Pretis disse al Comitato di sorveglianza, che andò a rimproverargli questa idea stravagante del suo collega, disse di non saperne nulla affatto. Però taluno asserì, che non è il primo caso in cui egli non sappia, o sia l'ultimo a sapere quello che si fa in casa sua.

La terza edizione di Stradella, secondo il foglio progressista la *Gazzetta del Popolo*, è prossima. Sembra, secondo quel giornale, che il De Pretis fosse malcontento anche della *seconda edizione*, poichè dice che: « L'on. Depretis si propone innanzi tutto di ridurre alla sua *vera e genuina lezione* il programma del 1876, *sforzandosi di provare* come egli lo abbia fin qui fedelmente e puntualmente servito. »

Ciò significherebbe che i suoi amici lo hanno tutti interpretato diversamente da lui.

La *Gazzetta Piemontese*, foglio di sinistra, spiega in questo modo le recenti vittorie dei clericali:

«Che costoro abbiano in questi ultimi tempi acquistato alquanto più di favore presso le popolazioni, tanto che siensi ora indotti, con nuove speranze, a correre qualche lancia nel campo della politica, cosa che non usavano fare negli scorsi anni, è il vero, e lo confessiamo anche noi.

«Ma donde questa nuova audacia in loro e quest'apparenza di maggiore fervore per essi nel popolo? Evidentemente dal dispetto in questo per le *fallite speranze poste negli attuali governanti*.

«Vedendo i cittadini che dopo tante promesse, dopo tante smargiassate, non è migliorata la loro condizione, non una imposta fu tolta, non un abuso cessato, il favoritismo rivolto solo ad altri individui, le leggi più vessatorie sempre vigenti, neppure intaccate, lo *stato mutato esclusivamente a beneficio di una nuova consorteria*, brevemente, vedendosi infinocchiati, si rivolgono altrove, sperano almeno di trovare altre persone più desiderose di tener conto delle loro doglianze. Avranno torto, ma tale è la logica del dispetto.»

Il IV fascicolo del 15 volume dell'*Organ der Militärwissenschaftlichen Verein*, testè uscito, contiene tra le altre cose una conferenza tenuta a Vienna dal tenente colonnello dello Stato Maggiore generale, sig. J. Samouing, sulle manovre eseguite l'autunno scorso dal nostro 2 corpo d'armata nel modenese, alle quali assistette egli stesso, e dopo aver trattato diffusamente di esse, termina con alcune parole lusinghiere pel nostro esercito, che per ciò appunto stimiamo di riportare tali e quali. Eccole:

« Alla mia descrizione fatta così di volo mancherebbe il suo più bel colorito, se lasciassi senza menzione le gagliarde qualità militari, delle quali il soldato italiano diede prova così manifesta nelle manovre citate, tanto faticose e talvolta compiute sotto una temperatura molto elevata.

« Io fui in grado di apprezzare tali sue qualità, tanto più, in quanto che la memoria di ciò che vidi in Italia nel 1867 mi conduce a constatare quali grandi progressi abbiano prodotto da un lato lo spirito pratico e la energia, dall'altro l'amor di patria.

« Il soldato italiano, quale egli si mostrò in ogni occasione di queste manovre, si distingue per sobrietà, obbedienza, buona volontà, e sopra tutto per una grande capacità fisica nel sopportare gli strapazzi

« Le fondamenta e le più sicure malleverie per la ulteriore capacità di questo esercito, le cui masse danno sviluppo alle virtù militari accennate, stanno nei suoi ufficiali. Animato dal sentimento del dovere e pieno d'interesse per la sua carriera, l'ufficiale italiano si mostrò sempre mai verso il suo soldato, durante queste manovre, paziente istruttore, e gli fu esempio di zelo per il servizio ».

ITALIA

Roma. La *Nazione* ha da Roma: Al Vaticano il Papa ha tenuto nei giorni scorsi una riunione segretissima con sei dei principali cardinali, ed ha voluto che si esaminassero e si discutessero tutte le ragioni pro e contro un

eventuale accomodamento del Papato coll'Italia. Ed infatti si sono ventilati tutti i vantaggi e tutti i danni che un tal fatto cagionerebbe, e se ne è redatto un verbale che è stato rimesso al Papa. Questo fatto ha prodotto una forte sensazione: nè si sa a quale scopo Pio IX abbia mosso questo passo.

— L'*Italie* dice il Vaticano pone i seguenti patti all'accordo colla Russia: Revoca dei decreti ostili alla chiesa di Polonia e delle disposizioni contrarie ai canoni; ristabilimento e restituzione dei beni alla chiesa di Chelus; conferimento di autorità alla chiesa cattolica in tutta la Russia; e liberazione incondizionata dei vescovi e dei preti cattolici carcerati o deportati per cause religiose. Tali condizioni si comunicheranno alla Russia in via confidenziale; ed ove questa annuisca, verranno trattate ufficialmente.

— Il *Diritto* spiega la transazione conclusa pei dazi sul vino nei trattati di commercio colla Francia. Esso dice che quest'ultima aveva abolito il dazio d'importazione sui vini nel 1854, quando cioè la produzione sua non bastava al consumo interno, e che si pagavano trenta centesimi all'ettolitro. Aggiunge che nel 1871 la Francia aveva posta una tariffa di lire 5 all'ettolitro, più una tassa alcoolica di una lira e cinquanta centesimi per ogni grado eccedente i 14. Rileva che i vini italiani avrebbero per conseguenza dovuto pagare da 7 a 13 lire per ettolitro; e conchiude che si stabilì invece un dazio di lire 3.50 pei vini italiani, e di lire 4.50 pei vini francesi. Ecco il vantaggio che ridonderebbe alla nostra industria vinicole.

— Si parla di prossime mutazioni nel personale del ministero delle finanze. Bennati verrebbe collocato a riposo e gli succederebbe Ellena nella direzione generale delle gabelle. Si accetterebbero inoltre le dimissioni altre volte offerte da Giolitti e Scotti, direttori generali l'uno delle imposte dirette e l'altro del Tesoro.

ESTERO

Austria. L'*Ellenör* annunzia che furono già assegnati agli uffici gl'importi necessari per l'eventuale mobilizzazione degli *honveds*. Le spese per tale oggetto ammontano per ogni battaglione da 30 a 40 mila fiorini.

— Ai forni militari di Zara pervenne l'ordine di preparare nel più breve tempo possibile una straordinaria quantità di pane biscottato.

— È un po' di tempo che non ci occupiamo delle trattative fra l'Austria e l'Ungheria per la conclusione del nuovo compromesso, o patto dualistico. Dopo quanto si sapeva, i lettori si immagineranno che tutto sia finito, e che il patto, il quale spira con questo anno, sia stretto o quasi. Ebbene, niente affatto. La questione delle quote da pagarsi dalle due parti della monarchia è rimasta la pietra d'inciampo, e per quanto si sia discusso, non è riuscito possibile intendersi. Si spera che quanto non s'è fatto finora si possa fare in autunno, cioè quando si avrà l'acqua alla gola, se no, bisognerà stabilire una proroga d'un anno, proposta questa che incontra favore in Ungheria.

Francia. Dalla corrispond. telegraf. parigina del *Secolo*: Saint-Paul, Caroncière, Murat ed altri bonapartisti partirono per Chislehurst. Sono incredibili gli intrighi a cui ricorre la frazione imperialista. Essa pretende per sè trecento candidature ufficiali. Il *Moniteur* ha un violento articolo contro il bonapartismo ed in favore dell'orleanismo.

Il gen. De Charrette, ex-comandante degli zuavi pontifici, si recò a far visita a Mac-Mahon.

Furono revocati i sindaci di Tours e d'Amboise, e sciolto il municipio di Perpignano. Uguale misura la si annuncia imminente anche per quello di Marsiglia.

Il senatore Fourcaud, sindaco di Bordeaux, si ricusò di far atterrare l'albero della libertà. Lo farà quindi atterrare il prefetto.

Parecchie riunioni di operai, che dovevano discutere affari inerenti alle loro Società, furono interdette. I giornali officiosi affermano che il maresciallo farà un viaggio nelle provincie prima delle elezioni. Pare entro il mese

— Giorni sono venne eletto a Lione a membro del Consiglio generale del Rodano il repubblicano Varambou, raccomandato dai 363 ex-deputati, con 3815 voti contro soli 784 dati al candidato di Mac-Mahon. Profonda fu l'impressione destata in Francia da quest'elezione. L'auspicio infatti non sarebbe propizio per la coalizione reazionaria che tiene oggi il potere.

Russia. La Russia ha acquistato dagli Stati Uniti d'America la *formidabile batteria di Stefenson*, la più grande che sinora esista; essa fu costrutta durante la guerra civile in America; sinora non se ne è fatto uso; questa batteria è collocata sovra un vapore corazzato e porta 20 tonnellate di polvere, 50 grosse bombe e cannoni con un calibro di 20 pollici. Costa ai russi un milione di rubli.

Turchia. Scrivono da Sistova al *Pungolo*: Ritenete che la punta sopra Adrianopoli è fatta non tanto contro la Turchia, quanto contro l'Inghilterra. Non appena da Malta avesse a partire il corpo d'esercito incaricato di sbarcare a Costantinopoli, il generale Gurkoff in due marcie forzate occuperebbe la città. Nè potrebbe trovare opposizione. Se i turchi lo lasciano giungere fino ad Adrianopoli, in seguito non hanno più difese possibili. Non vi sono più piazze forti nè gole da incappargli il cammino. Quando si è qui e si veggono i grandi armamenti, i preparativi fatti per la guerra, si scorge chiaro che la Russia si è apparecchiata a sostener l'urto di un nemico assai più possente della Turchia. Speriamo non avvenga, ma se avesse a succedere sarebbe terribile e potrebbe produrre conseguenze imprevedibili.

Serbia. La *Gazzetta di Colonia* pubblica il seguente dispaccio: « Secondo notizie di fonte russa provenienti da Belgrado, lo stato dell'esercito serbo non è per alcun verso invidiabile. Esso è male armato, difetta di medici e di uomini, ha soltanto la fortuna di possedere un buon generale, cioè Horwatowisch. Le truppe serbe si trovano presentemente tra Alexinatz e Djunis e si congiungeranno alle truppe rumene, nel caso che queste passino il Danubio. Vi è in Belgrado, secondo queste informazioni di fonte russa, grande inquietudine, perchè si teme l'invasione degli austriaci, e questa città possiede soltanto una guarnigione, composta di milizie e di volontari russi. Vi ha di nuovo un numero abbastanza importante di ufficiali russi in Serbia. »

Dispacci compendiati

— Da Simnitza a Sistowo tre ponti furono sufficientemente ultimati per assicurare le comunicazioni coll'armata principale, uno sopra cavalletti, due sopra pontoni. Continua giorno e notte il passaggio dei carri di approvvigionamenti. — Il maggiore russo Costantino Kakhanowski venne arrestato dai gerdarmi alle frontiere galliziane e tradotto, sotto scorta, a Lemberg. (*Lib.*) — Il Sultano e i suoi fratelli hanno posto a disposizione del ministero della guerra 25 milioni di franchi giunti loro da Londra. Giunsero molte armi e munizioni dall'Inghilterra e dal Belgio. — Il grosso dell'esercito russo marcia da Biela verso Rustciuk. (*Pung.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodio della R. Prefettura di Udine (N. 78) contiene:

(Cont. e fine)

603 e 604. *Sunti di citazioni.* L'usciere A. Brusegani, dietro richiesta dell'Intendenza di Finanza in Udine, ha notificata copia del Verbale ed Ordinanza 9 giugno decorso del Presidente del Tribunale di Udine ad Alessandro Prampero fu Alessandro d'ignota dimora, e lo ha in pari tempo citato a comparire innanzi il suddetto Tribunale nel 31 luglio 1877, e ciò riferibilmente alla causa mossa con petizione 28 gennaio 1868 ed atto riassuntivo.

Lo stesso usciere, dietro richiesta dell'Intendenza stessa ha notificata copia del Verbale ed Ordinanza 9 decorso giugno del Presidente del Tribunale di Udine al sudd. Alessandro Prampero, citandolo a comparire all'udienza del Tribunale sudd. il 3 luglio corr. e ciò riferibilmente alla causa mossa con citazione 21 ottobre 1873 e 28 agosto 1874.

605. *Avviso d'asta.* Nell'esperimento d'asta tenuto presso la Deputazione Provinciale di Udine per l'appalto dei lavori di manutenzione della strada Provinciale detta della Motta, che da Vito per Villotta e Pravisdomini mette al confine colla Provincia di Treviso, durante gli anni 1877-1878-1879, aperto sul dato regolatore di l. 5005.64, risultò ultimo miglior offerente il signor Tesolini Giuseppe pel prezzo di l. 4900, salve le ulteriori migliorie in limite non minore del ventesimo che vengano presentate nel termine dei fatali. Questo termine scade alle 12 meridiane del 14 luglio corrente.

Il nuovo prefetto di Udine. Il corrispondente romano dell'*Arena* annunzia in forma positiva che l'ex-prefetto commendatore Colucci sarà richiamato in attività di servizio e destinato a Udine.

Segretari Comunali. Dall'ordine del giorno della seduta che terrà il 2 agosto prossimo la Società fra i Segretari Comunali in Udine, i nostri lettori avranno veduto che nella seduta medesima si tratterà anche sopra un « Memoriale ai deputati della provincia perchè sostengano alla Camera le giuste aspirazioni dei segretari comunali quando si discuterà la riforma della Legge comunale e provinciale ». Il progetto di questo Memoriale è tanto più opportuno in quanto che la Commissione (o la maggioranza di essa,) istituita per studiare l'accennata riforma alla Legge comunale e provinciale ha stabilito di proporre alle Camere di non prendere in considerazione le istanze fatte dai segretari ed impiegati Comunali intente ad ottenere un miglioramento alle loro condizioni morali e materiali. In vista di ciò, tutte le Società di Segretarii ed Impiegati Comunali farebbero bene a imitare quella di Udine, onde, con forze unite, scongiurano il pericolo in cui di nuovo si trovano i Segretari comunali di vedersi delusi nei loro voti.

Medaglie d'argento. Nella *Gazzetta ufficiale del Regno* dell'11 corr. luglio leggiamo che S. M. sulla proposta del ministro della marina, ha conferito la medaglia d'argento al valore di marina agli agenti doganali sottonominati, in premio di coraggiose azioni filantropiche da essi compiute, con rischio di vita:

Gargiulo Francesco, sotto-brigadiere doganale, Ausa-Corno (Provincia di Udine); Vio Giuseppe, guardia doganale, id.; Dorelli Luigi, guardia doganale, id.; Zuliani 2° Pietro, guardia doganale, id.; Giovannini Ferdinando, guardia doganale, id.; Todaro Giovanni Maria, marinaro mercantile, id.

La simpatica Società « Concordia » istituita recentemente in Udine fra gli studenti del Ginnasio-Liceo e dell'Istituto Tecnico ha già tenuto due adunanze, di carattere letterario la prima, e scientifico la seconda. Nella prima di queste adunanze si diede lettura di un lavoro del socio U. Lanzi che consisteva in «Appunti Critico-Letterari» sopra le Tragedie di A. Manzoni. Nella seconda il sig. Carlo Trevisan fece un'esposizione orale con molto garbo condotta « Sui fenomeni capillari » e il signor Gualtiero Valentinis lesse ai Socj un Inno alla Concordia, che venne già a cura di alcuni studenti pubblicato. Ci congratuliamo col giovane autore per la sua poesia, la quale dimostra in lui facilità di verseggiare e scorrevole vena poetica, e nei concetti e nella forma palesa nel suo autore gagliardia di nobili sentimenti e bontà di studj.

Accademia di Udine. Questa sera alle ore 8 1/2 ha luogo la seduta pubblica dell'Accademia, di cui abbiamo pubblicato jeri l'ordine del giorno.

Stazioni ferroviarie. A un giornale di Verona viene annunciato che, oltre la stazione di Brescia, il governo pensa a migliorare ed ampliare le stazioni di Bergamo e di Vicenza. Come si vede, si è solleciti a provvedere a tutte quelle stazioni che hanno bisogno di qualche miglioramento, ma si continua a non pensare punto a quella di Udine, che ha non bisogno ma estrema necessità di essere di molto ampliata. Ora per uno, ora per un'altro motivo si mandano le cose in lungo, e intanto il commercio che soffre di questo stato di cose, attesa l'insufficienza dei magazzini e tutti i conseguenti ritardi e incagli ed avarie di merci, il commercio, diciamo, continui ad esercitare la santa e meritoria virtù della pazienza!

Ai cultori della ginnastica che sono, numerosi anche nella nostra provincia diamo la notizia che la Società di ginnastica di Bologna, avendo riconosciuto come ostacolo gravissimo alla diffusione della ginnastica in Italia sia la quasi assoluta mancanza di abili insegnanti, ha chiesto ed ottenuto dal Governo la autorizzazione di istituire una Scuola Magistrale di Ginnastica. La inaugurazione della scuola avrà luogo il 1 agosto p. v. Il Corso ha la durata di 3 mesi ed al suo termine ai promossi verrà rilasciato il diploma di abilitazione all'insegnamento della ginnastica elementare. Il Corso è gratuito, ma per l'esame è fissata una tassa di l. 10.

Il ciottolato nella massima parte della nostra città è in un disordine tale da procurare dei dispiaceri gravi al generale Angioletti (il nemico della bestemmia) per parte di quelli che hanno delle escrescenze dolorose ai piedi o che transitano per le nostre contrade seduti sopra un veicolo che non sia precisamente un *huit ressorts*. Si vedono, ben vero, spesso dei lavoranti che rifanno qua e là il ciottolato; ma il loro lavoro somiglia molto a quello di Sisifo, perchè appena finito bisogna cominciare daccapo. E ciò continuerà certamente fino a che si seguirà il sistema attualmente in uso e che rende il riatto dei ciottolati un inutile spreco di danaro, di fatica e di tempo. Fino a che non sarà addottato il sistema seguito in altre città e mediante il quale il ciottolato riesce più solido, più resistente, si continuerà a dover spendere spesso e inutilmente e senza poter ottenere quello che i cittadini reclamano.

Sedili. Ci scrivono: Dacchè la Banda Militare si reca qualche sera a suonare fuori della Porta Aquileja, al Caffè della Nuova Stazione, non sarebbe opportuno che il Municipio facesse collocare dei sedili alla sinistra, uscendo dalla città, di quel piazzale, su quel pratello sparso d'alberi che sembra appunto attendere l'aggiunta di questi sedili per spiegarsi il perchè della sua esistenza? Il Municipio, soddisfacendo questo desiderio, sarebbe sicuro di far cosa gradita a molti cittadini. S.

Per l'insegnamento del disegno. Chi vuole ottenere la Patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole normali e magistrali è avvertito che col giorno 6 agosto p. v. avrà principio presso la R. Accademia di Belle Arti in Venezia la consueta relativa sessione d'esami. Le domande devono essere presentate almeno 10 giorni prima che comincino gli esami e ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare alla Segretaria dell'Accademia una tassa di 25 lire.

Birraria al Friuli. I concerti alla Birraria al Friuli, accompagnati da fuochi bengalici e da una vaga illuminazione a palloncini di molto effetto, hanno chiamato anche jer l'altro sera mol a gente a quel Giardino, ove si gode il fresco e si beve della eccellente birra, mentre gli occhi e gli orecchi hanno anch'essi la parte loro nei fuochi multicolori e nella musica ben eseguita. Auguriamo ai signori Andreazza che il concorso al loro Giardino vada sempre crescendo, il che certo non mancherà di succedere, visto com'essi sappiano fare le cose a modo. Nel tempo stesso esprimiamo il desiderio che qualche Guardia Municipale faccia anche alla sera atto di presenza in Piazza dei Grani, onde impedire ai monelli di accalcarsi all'ingresso del Giardino al Friuli, recando con ciò molestia agli avventori, come la recano loro anche con grida e strepiti.

Concerto. Nel giardinetto attiguo al Caffè Meneghetto la solita orchestrina eseguirà questa sera i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia, «Italia» Peroncini. — 2. Terzetto « Anna Bolena » Donizetti — 3. Mazurka, N. N. — 4. Sinfonia « La Gazza Ladra » Rossini. — 5. Quartetto « Lucia » Donizzetti — 6. Valtzer « Il Mondo nuovo » Strauss — 7. Marcia nel « Profeta » Mayerbeer — 8. Polca « Il tarlo » Blasich.

I santi Ermacora e Fortunato, di cui jeri ricorreva il giorno, e in onore dei quali, essendo essi i *protettori* della diocesi, era venuta, come ogni anno, in città una quantità di contadini, furono festeggiati non solo con funzioni ecclesiastiche, ma anche (e ciò non sappiamo quanto sia riuscito lusinghiero ad essi) con diverse sbornie e i soliti canti notturni da non confondersi con quei *notturni* classici che deliziano i buon gustai della musica.

Arresto. Le Guardie di P. S. arrestarono certo O. A. per ubbriachezza scandolosa.

Furto. Nel 7 corrente, ignoti derubarono la sig. Caterina Cernazai di Ipplis di una zuccheriera e di 12 cucchiaini d'argento, non che di due fazzoletti di seta che teneva nella stanza da pranzo.

Altro furto di L. 350 venne denunciato nell'8 corrente da Cecone Gio. Batta di Colloredo di Mont'Albano. Si spera però di averne scoperti gli autori.

Ad imputata opera di certi F. G. e S. A. contadini di Valvasone, veniva perpetrato un furto di 3 paia orecchini, carne salata, latte e uova in danno di certo Pittao Francesco del detto Comune.

Suicidio. Nella prima mattina del 9 corr. fu rinvenuto in Pindemonte sfracellato cadavere al piè di un dirupo alto 30 metri circa certo Colledani Antonio, d'anni 18, di Azzano Decimo. Quel giovine aveva già dati segni di mania suicida, per cui appena sparì dal negozio cui era addetto come commesso, nacque il sospetto che volesse effettuare il suo triste proposito.

FATTI VARII

Il Fondo territoriale veneto. Il Tribunale civile e correzionale di Milano ha pronunziata la sentenza nell'importante causa promossa dal Fondo territoriale veneto contro le provincie lombarde per risarcimento del sopra più pagato per tassa di guerra durante l'anno 1848. La causa venne discussa fin dal 18 giugno, ma la sentenza venne pronunziata il giorno 9 corrente. La sentenza dice: Sono assolte pienamente le Provincie lombarde dalle domande contro di esse portate dalle provincie venete, con compensazione delle spese.

Il riscatto della Regia. Il *Sole* dice che continuano attive le pratiche pel riscatto della Regia dei tabacchi, quantunque alcuni uomini di Stato, consultati dal Depretis, opinino che quest'operazione non convenga all'erario, essendo troppo vicino il tempo della scadenza del contratto.

L'Arte e l'Esercito. Compievasi domenica in Pieve di Cadore una patriottica funzione, il il cui ricordo durerà lungo e gradito in quei monti. Passando per quel Capoluogo in occasione delle loro escursioni militari, gli Ufficiali della scuola di guerra ebbero il nobile pensiero di porre una lapide nella casa ove nacque Tiziano, e domenica appunto aveva luogo l'inaugurazione di essa lapide, che è così concepita.

Qui ove nacque — Tiziano — gli uffiziali della scuola di guerra — questa lapide — posero — il 7 luglio 1877 — modesto tributo — al sommo — che per le vie dell'arte — preparava — il risorgimento della patria.

Letto e sottoscritto l'atto di consegna al Municipio di Pieve di Cadore, il generale Ricci, comandante gli ufficiali della scuola di guerra, pronunciava un bel discorso.

La figlia del card. Antonelli. La *Neue Freie Presse* reca delle interessanti corrispondenze relativamente al processo intentato contro gli eredi del card. Antonelli dalla co. Loreta Lambertini che si dice figlia del cardinale stesso.

Gli Antonelli trascinerebbero in lungo le cose, perchè sanno che i testimonii più importanti per la reclamante contessa Lambertini sono assai vecchi e cagionevoli di salute.

Una delle prove che porteranno in campo gli avvocati della contessa, per provare che essa è veramente la figlia del cardinale, è una quantità di ritratti, a diverse età, di lui, e molti altri di lei. La somiglianza è grandissima. Di più, è noto a Roma che quando essa passava per le strade, il popolo soleva dire: *Tutta quella facciaccia di suo padre.*

La contessa domanderà, in via provvisoria, L. 1000 al mese. Si calcola che il cardinale abbia lasciato 40 milioni; e lo si calcola dal fatto che all'ufficio del Registro la sua eredità fu denunciata per 10 milioni. A Roma, dice il corrispondente, non si denunzia mai di più della metà della metà. Il Registro non ha voluto accettare la denunzia di 10 milioni.

La madre vera della Lambertini sarebbe una

principessa tedesca, imparentata coll' alta aristocrazia inglese. Dessa oggi è moglie e madre. Parlasi anzi di un secondo processo, che avverrebbe dopo l' attuale; la figlia naturale resorebbe, cioè, come parte civile contro la madre.

I Balcani. Ora che parte dell'esercito russo d'operazione in Europa si trova appiedi dei Balcani, non torneranno certo discari ai lettori pochi cenni intorno a questa importantissima catena di monti ed ai suoi principali passi.

I Balcani si innalzano rapidamente ad un'altezza da 1000 a 1600 piedi e s'estendono dalla sponda occidentale del Mar Nero fino a mezzodì di Varna, quasi in linea paralella al Danubio, per terminare al sud ovest di Sofia, ove trovasi la loro più eccelsa vetta, l'Orbelos. Tutta la massa delle montagne è formata da una giogaia principale: paralellamente a questa si stendono due catene di minore altezza; una a settentrione e l'altra a mezzodì del contraforte della catena.

I Balcani sono tutti seminati di fitte selve di faggi, di quercie e di abeti. La salita v' è generalmente più ripida a mezzodì che a settentrione, ma da questo lato vi si trovano molte ruine quasi perpendicolari. Le strade che attraversano la catena hanno il suolo argilloso, epperò sono difficili a passarsi in tempo piovoso; mentre alle truppe riesce impossibile di attraversare la contrada, causa la natura rocciosa del circostante terreno il quale è tutto coperto di dense foreste di quercie. Tutto il distretto è pochissimo popolato, non trovandosi abitanti che in pochi miseri villaggi situati entro profonde valli. I trasporti d'ogni natura sopra la montagna si fanno in generale a schiena di mulo, e ciò specialmente a motivo del pessimo stato delle strade, che in parecchi punti dovranno letteralmente essere aperte prima che vi possa passare un esercito moderno accompagnato dai suoi treni necessariamente numerosi.

Il castello di Tirnova testè occupato dai russi, circondato da tre lati dalla Jantra, è sito in posizione naturalmente forte e sbarra direttamente il secondo passo di quella catena.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 11 luglio.

(O) Il *Diritto*, con una nota ufficiosa sui trattati commerciali tenta di scemare la penosa impressione che fece in Italia l'articolo del *Moniteur Universel*.

Però gli argomenti addotti dal *Diritto* non sono tutti molto forti e non valgono intieramente a prova di una grande sollecitudine nel Ministero a favore della nostra industria enologica. Sapevamcelo che colla tariffa francese del 1871 il dazio d' introduzione sarebbe stato sui vini nazionali di lire 5 all' ettolitro, ma per qualche cosa si fanno i trattati. Quelli stessi che propenderebbero per il sistema delle tariffe generali ammettono i beneficî dei trattati come mezzo di transizione verso un sistema più liberale per disciplinare i cambi internazionali col solo scopo fiscale. Servono altresì le convenzioni commerciali per quelle reciprocità d'accordi, che hanno modo di attuarsi nella varietà degli interessi e nella diversa condizione delle industrie e della coltura fra paese e paese. È certo che anche a lire 3.50 il dazio d'importazione sui nostri vini è gravosa, e riuscirà di grave nocumento alla nostra industria vinicola.

Il sire di Palazzo Braschi ha fatto annunziare dai suoi Giornali ufficiali, che, per ragioni di salute, si recherà un mese in Svizzera. Pare che più che per la salute si sia determinato di recarsi all' estero per non avere noje di sollecitatori, che lo avevano raggiunto, a quanto pare, a Montecatini e si disponevano a perseguitarlo anche in altri luoghi di bagni. Vi sono degli aspiranti alla Croce o al Crachat, degli antichi amici di combriccola partigiana, degli spostati ambiziosi, che attendono con grande ansietà di potersi sedere a mensa comune, in uno stesso luogo di bagni con un Ministro. A chi basta una stretta di mano, a chi piacciono i pubblici segni d'amicizia, alcuni vogliono i posti, altri domandano i titoli.

Come si può fare ad appagar tutti? E appagare in ispecie della gente che si presenta munita di commendatizie, di giovanili ricordi, di suscettibilità temibili? Fino ad un certo punto, questo *entourage* di adulatori, di postulatori può entrare nel gusto dell'on. Nicotera, molto appassionato per tutto ciò che ha del teatrale, ma poi deve egli pure sentire tutto il peso delle noie infinite che ne conseguitano.

Aveva sentito giorni addietro che il Colmayer era destinato ad una prefettura del Veneto, anzi alla vostra. E infatti egli è qui da più giorni, va su e giù per le scale del Palazzo Braschi; uscendo si guarda attorno per cansare i vecchi amici, e se ne incontra scivola come se si imbattesse in un appestato. Fermezza dell'umano carattere! Pare poi che lo scendere e il salire per le scale del Ministero non gli riesca inutile, perchè la *Capitale* d'oggi assicura che il Colmayer avrà una promozione che gli raddoppierà lo stipendio.

Il furto tentato qualche giorno addietro nella Chiesa di S. Pietro, da una cosa seria che pareva sulle prime è finito in una storiella da far ridere. Il campanaro della grande basilica, s'era messo d'accordo con un suo compare, per scendere giù dal campanile, mediante una corda, e fare assieme, per entro la Chiesa un buon bottino delle elemosine delle messe.

E giù infatti s'abbandonarono, di notte tempo campanaro e compare, e scivolando per la corda arrivarono sul posto, ma intesero rumore! L'amico lesto, lesto se la dà a gambe, e da una fine stra spicca un salto e via, a quanto pare non s'è più fermato. Il campanaro invece meno pronto e meno snello, rimase sul posto, tutto stralunato, cogli orecchi tesi, e fu sorpreso dai carabinieri e dalle guardie, preceduti in *capite* dalla moglie dello stesso campanaro, tutta impensierita per l'inusato ritardo del marito.

Il campanaro ebbe però un tratto di spirito, e simulò un'aggressione, tanto da azzeccare sulle prime il Delegato di P. S. Ma la bugia ha le gambe corte, e questa volta le ebbe cortissime, perchè la polizia si insospettì, ripetè le domande, ed il campanaro finì per confessare il suo fallo, sul quale farà ora delle meditazioni in gattabuia.

Un dispaccio oggi ci dice che il generalismo turco in Bulgaria, Abdul-Kerim, ha ricevuto da Costantinopoli l'ordine di avanzare e d' incontrare i russi e che in seguito a ciò le forze turche furono già concentrate fra Rasgrad, Sciumla ed Eschidsuma. Pare adunque che una battaglia non tarderà molto ad aver luogo.

Ciò che si annunzia oggi da Pietroburgo viene indirettamente a confermare le precedenti notizie di fonte turca sul vantaggio in cui si trovano le truppe del Padiscià. L' entrata di Muktar in Kars sembra ormai positiva. Ismail poi avrebbe occupato anche le alture di Bajazid.

L'*Op.* ha da Berlino un dispaccio il quale concerna la voce di qualche intelligenza fra l' Inghilterra e la Germania circa la questione di Oriente. Secondo quel dispaccio, la Russia, appena informata dell' intenzione dell' Inghilterra d' inviare la propria flotta a Besika, aveva domandato l' intervento della Germania per impedirlo. Ma il principe di Bismarck ha rifiutato d' interporre i suoi buoni uffici a questo intento.

Non può dirsi peraltro fino a qual punto l' Inghilterra intenda spingersi e ancora meno lo si può oggi, colla notizia che si ha di scissure nel seno del gabinetto inglese sull'atteggiamento da prendersi di fronte alla politica russa. Il *Daily-News* accenna vagamente a queste scissure, dicendo che Beaconsfield desidera di ritirarsi dal ministero, la sua salute non essendo buona.

— Sappiamo, scrive il *Diritto*, che l'annunciato movimento nel personale delle amministrazioni provinciali venne sospeso in seguito ad osservazioni presentate dalla Corte dei conti, le quali, pare, non si riferirebbero che a questioni di pura forma.

— Il *Secolo* ha da Roma 12.

Dicesi che in occasione del prossimo movimento prefettizio debbano essere richiamati in attività di servizio alcuni prefetti appartenenti alla consorteria pura. Corre voce che Gadda sia destinato alla prefettura di Venezia.

Confermasi esistere un dissenso fra Zanardelli e Depretis sul proposito della cessione dell'esercizio ferroviario alla Società della Regia. Sino ad oggi non si stabilì verun accordo.

— Il Ministero dell'interno inviò lire 3000 ai danneggiati dall'uragano di Mezzani, o lire 5000 ai danneggiati dall'incendio di Alcamo.

— Il *Dovere* si dice autorizzato a smentire la notizia data da un giornale austriaco che Garibaldi avesse offerto al governo rumeno, o al Granduca Niccolò, di formare o di spedire in loro aiuto una legione italiana.

— L'*Opinione* ha da Bukarest, 11: «Lo czar, nell'investire il principe Czerkaszy del governo della Bulgaria gli rivolse le seguenti parole: « Sarà sua principale cura di stabilire un vincolo morale fra la Russia e la Bulgaria. »

Il progetto di organizzazione della Bulgaria è il seguente: Le proprietà estesissime dei grandi possidenti ottomani saranno divise fra la popolazione bulgara, mediante il pagamento di un tributo, per cinquant' anni, trascorsi i quali le proprietà apparteranno liberamente ai nuovi possidenti. S'introdurrà nella Bulgaria l'amministrazione comunale russa. I maomettani sono esclusi così dagl'impieghi pubblici come dall'esercito. Nelle chiese si deve pregare per lo czar come sovrano degli slavi. La lingua russa sarà in Bulgaria la lingua amministrativa ed ufficiale.

— Il gen. Klapka è giunto jeri a Trieste proveniente da Costantinopoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 12. Il *Daily News* smentisce le dimissioni di lord Beaconsfield, ma crede che questi desideri realmente di ritirarsi appena la situazione degli affari pubblici lo permetterà, la sua salute non essendo buona. Il *Times* ha da Berlino: L'Austria, sapendo che la Serbia e la Rumenia conchiusero un trattato per operare insieme contro la Turchia, autorizzò il Dipartimento delle tasse in Ungheria a tener pronti i fondi per la mobilizzazione degli Honveds.

Londra 10. Il *Times* ha da Vienna: Dietro rapporto del ministro della guerra, Abdul-Kerim ricevè da Costantinopoli l'ordine di avanzarsi per incontrare i Russi. In seguito a questo ordine le forze turche furono concentrate fra Rasgrad, Sciumla e Eschidsuma.

Costantinopoli 11. I Russi fermaronsi da una parte a Plevna, dall'altra a Monastir.

Vienna 12. La situazione politica e militare della Russia reclama dei soccorsi diplomatici. L'Europa è disposta a preparare le basi di una pace conveniente. Il governo austriaco ricusa di aprire Klek ai turchi, e si oppone parimenti al passaggio dei russi attraverso la Serbia.

Belgrado 12. Le trattative per contrarre un prestito a Parigi sono fallite.

Bukarest 12. Si assicura che oggi, malgrado il malcontento dell'opinione pubblica, le truppe rumene passeranno il Danubio presso Calafat. La cavalleria russa respingendo i turchi s'inoltra esplorando nella Bulgaria centrale fino a Osmanbazar e Dranova. Il quartier generale si trasferirà provvisoriamente a Batak. Si parla con insistenza di alcuni cambiamenti nei comandi supremi dei vari copi d'esercito. Nei circoli militari russi si riconosce d'urgenza d' intraprendere operazioni decisive per liberarsi da una situazione estremamente precaria. Tranne le strade occupate dalle truppe russe, tutte le altre comunicazioni nella Bulgaria sono impedite.

Costantinopoli 12. Il figlio dell'emiro di Bucara presentò a Layard ed al granvisir un memoriale secondo cui è necessario che l' impero brittannico estenda la propria protezione anche ai Canati.

Pietroburgo 11. (Ufficiale). Si annunzia da Alessandropol 9 luglio: Il generale Loris Melikoff avendo ricevuta la notizia che pressochè tutte le forze di Muktar pascià erano in marcia su Kars, sospese il bombardamento di Kars e spedì l'artiglieria a Hurukdaro e Alessandropol, concentrando la cavalleria presso Chaejivali e l'infanteria presso Saim.

La colonna del generale Tergukassow in marcia da Dejar a Surp Ohannes assunse la protezione di 3000 famiglie cristiane fuggite dalla valle di Alaschkert agli orrori dei baschi-buzuchi e kurdi; ciò ritardò le mosse di detta colonna, e rese possibile all'infanteria turca di attaccare la retroguardia russa; Tergukassow decise quindi di condurre anzitutto gli ammalati, i feriti e gli emigranti al sicuro in Igdir; Tergukassoff arrivò in Igdir il 5 e progredì verso Bajazid l' 8 corr.

Londra 11. Secondo notizie della *Reuter*, Jsmail pascià con un distaccamento dell'ala destra turca avrebbe occupate le alture dominanti Bajazid.

Costantinopoli 12. È dichiarata da parte del governo priva di fondamento la voce che sia morto Redif pascià.

Cairo 12. Sono già versate le somme per la estinzione del tagliando di luglio del debito unificato.

Monaco 12. L'Imperatore d'Austria-Ungheria è qui arrivato stamane ed ha preso alloggio nel palazzo della principessa Gisella. Questa sera prosegue per Possenhofen.

ULTIME NOTIZIE

Londra 12. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al due per cento.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* designa come assolutamente infondate tutte le versioni dei giornali sul toglimento della chiusura del porto di Klek, e così pure sulle trattative colla Porta e coll'Inghilterra, ed in generale sulla eventuale occupazione della Bosnia.

Un telegramma da Bucarest allo stesso foglio smentisce tutte le voci di un passaggio del Danubio da parte dei Rumeni, e della conclusione di una convenzione tra la Rumenia e la Serbia. La Rumenia conserverà un contegno difensivo.

Telegrafano allo stesso giornale da Belgrado: I deputati dimissionari saranno processati per titolo di offese alla Skupcina e di calunnie contro il gabinetto, e quindi non rieleggibili. Il club conservativo di Belgrado venne sciolto dalla Polizia. Molti partigiani della minoranza furono arrestati in Kragujevac e Jagodina. Il principe Milan si rifiutò di ricevere i deputati dell'opposizione. Fu prolungata la durata dello stato di assedio che, per le ordinanze a suo tempo emesse, avrebbe oggi dovuto cessare.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano, 10 luglio.* Sebbene non manchi la domanda per diversi articoli, pure riuscirono oggi limitate le transazioni. In greggie si vendono correntemente le buone *vane* e prime filate da L. 60 a 65: mentre delle reali è tuttora difficile il collocamento per la disparità dei loro prezzi in confronto a quelli delle lavorate.

Vini. In questa settimana il mercato del vino in Torino ebbe l' apparenza di una discreta animazione, ma in sostanza il venduto fu minore di quello dell'ottava precedente, cioè di soli 614 ettol. di cui 110 barbera, 114 grignolino, 160 freisa e 240 uvaggio.

L'apparente maggiore animazione che presentava in questa settimana il detto mercato era prodotta da un più numeroso concorso di compratori, i quali, forse in presenza del magnifico aspetto della campagna, si credettero di trovare abbondanza di provviste e prezzi più miti. Ma fu questa un' illusione che presto scomparve, poichè invece il pubblico si trovò in presenza di scarsi arrivi e di prezzi sostenuti e che l'affluenza dei compratori rese anche più fermi, particolarmente per le barbere ed i grignolini, per i quali invece di L. 56 a 70 si fece correntemente L. 68 a 72 e così in media L. 65 all'ett.

Per freisa e uvaggio i prezzi rimasero stazionari, cioè L. 50 a 56, in media 53 all'ett.

Medie generali L. 59 all'ett. e L. 29.50 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9.10, imposta d' entrata in città, L. 49.90 all'ettol. e L. 24.90 alla brenta di litri 50. Mancano le notizie commerciali dei centri vinicoli della provincia, ciò che vuol dire esservi pel momento una completa inazione in questo importante ramo del commercio nazionale.

Cereali. *Pest 11 luglio.* Frumenti fiacchi dai f. 12.40 a 12.60 e da f. 13.60 a 13.80, Frumentone fermo da 6.50 a 6.60 e da f. 6.40 a 6.50, Avena invariata f. 6.80 a 7.

Olii. *Trieste. 11 luglio.* Mercato più sostenuto. Venduti quintali 800 Levante a f. 52 quintali 300 Tasso in otri a f. 52 al quin.

Cotoni. *Liverpol 11 luglio.* Vendute 10000 balle, di cui 2000 per l'esportazione e speculazioni. Importazione 2877 balle. Pieni prezzi.

Petrolio. *Brema 11 luglio.* Petrolio fermo pagato 11.25 a 11.35.

Notizie di Borsa.

LONDRA 11 luglio

Cons. Inglese	94 3/4 a —.—	Cons. Spagn.	10 1/4 a —.—
„ Ital.	68 /— a —.—	„ Turco	8 3/4 a —.—

PARIGI 11 luglio

Rend. franc. 3 0/0	69.00	Obblig. ferr. rom.	233.—
„ „ 5 0/0	106.82	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	68.45	Londra vista	25.18 /—
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	225.—	Cons. Ingl.	94 9/16
Ferrovie Romane	68.—	Egiziane	—.—

BERLINO 11 luglio

Austriache	381.50	Azioni	234.—
Lombarde	114.—	Rendita ital.	69.20

VENEZIA 12 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 75.80 — 75.85 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.02	L. 22.05
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.39 /—	„ 2.40 /—
Bancanote austriache	„ 2.19 1/4	„ 2.19 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 73.65	a L. 73.78
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	„ 75.80	„ 75.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.06	a L. 22.07
Bancanote austriache	„ 219.	„ 219.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE 12 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.96 /—	5.97 /—
Da 20 franchi	„	10.04 /—	10.05 /—
Sovrane inglesi	„	—.— /—	—.— /—
Lire turche	„	—.— /	/—
Talleri imperiali di Maria T.	„	2.34 /	2.35 /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	109.75 /—	110.— /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— /—	—.— /—

VIENNA dal 10 al 11 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	60.80	60.75
Prestito nazionale	„	66.55	66.30
detto in oro	„	72.50	72.40
detto del 1860	„	113.—	113.35
Azioni della Banca nazionale	„	803.—	802.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	145.50	145.10
Londra per 10 lire stert.	„	125.80	126.—
Argento	„	109.20	109.25
Da 20 franchi	„	10.04 /—	10.06 /—
Zecchini	„	6.— /—	6.02
100 marche imperiali	„	61.85 /—	62.— /—

La Rendita italiana jeri: A Parigi 68.45. A Milano 75.75. I da 20 fr. a (Milano) 22.07.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.6	752.8	753.3
Umidità relativa . . .	60	60	68
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente. . . .	—	—	
Vento direzione . . .	S.W.	S.W.	calma
Vento velocità chil. .	2	4	0
Termometro centigrado	22 9	24.9	21.4

Temperatura { massima 28.2 / minima 18.1 }

Temperatura minima all'aperto 16.0

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. / „ 2.24 pom. / „ 8.15 pom.

Per Resiutta - ore 7.20 ant. / „ 3.20 pom. / „ 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Raccomandiamo ai nostri lettori l' avviso **KUMYS** in quarta pagina L. D.

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO

ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si devo indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLAIN.**

Prezzo It. Lire 3.50.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale naturale di Mare del Farm. MIGLIAVACCA, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle **alghe marine,** ricche di **Jodio e Bromo,** sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (kilg. 1) per un bagno cent. **40,** per 12 dosi L. **4.50,** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilmenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di *carta catramata,* e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle **alghe** e non involto in carta *catramata.*

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta da **De Candido Domenico.**

ACQUE PUDIE

IL NUOVO STABILIMENTO DEREATTI

In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario

DEREATTI LEOPOLDO

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO (Cerone Americano)

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE (Acqua Celeste Africana)

Africana

—

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

—

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costume — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch, ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Paizza degli Ufficii.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

FRATELLI TOSOLINI

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA

IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8. — Di più, si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

LUIGI BERLETTI

(UDINE VIA CAVOUR N. 7)

tenendo un deposito sovrabbondante di *musica, libri e stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, ha determinato di aprire nel corr. luglio la vendita di detti articoli per stralcio, ed a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per 100. In vista della vantaggiosa occasione che egli offre, si lusinga di essere onorato di numeroso concorso.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

HEILTRANK DER **KUMYS** NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* e il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appettito, vi uniscono qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.

Stuttgard. FRANZ ROHR

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.

E. HÜTLIG

Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata.* Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. *L'appetito* non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).

W. DIESBACH

Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.

J. F. WENDSCHUH

Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.

S. LOWINSKY

Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.

JOS. EISENKOLB

Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregievolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di.... (segue la commissione.

Berlin. KATHARINA STUDE

——

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata,* il *respiro* ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tanquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare e il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del cattarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro

Breslau. A. THIMM.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.

Il prezzo per bottiglia è di L. **2,50** — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. **10,60** compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., *Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio.*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

N.B. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.

Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.